

Giuseppe LO PREIATO si è diplomato in Oboe presso il Conservatorio “Francesco Cilea” di Reggio Calabria, Sezione staccata di Vibo Valentia, con il massimo dei voti e la lode, nel 1989. A Milano, presso il Conservatorio “G. Verdi”, ha conseguito il Diploma Accademico di Laurea di II Livello. Si è perfezionato sotto la guida del M° Carlo Romano, ed ha partecipato alla Master-class del M° Kiss. E’ stato allievo del M° Alberto Negroni. Ha vinto numerosi concorsi nazionali ed internazionali di musica da camera. Ha suonato da solista in diverse formazioni orchestrali: Roman Sinfonietta, diretto dal M° Ennio Morricone, con l’Orchestra Strelher di Milano, con l’Orchestra dell’Irpinia, con l’Orchestra Hipponiana di Vibo Valentia, con l’Orchestra Mozart di Milano. E’ stato diretto da maestri illustri quali: Anton Guadagno, Stefano Pellegrino, Ennio Morricone, De Mori, Alcott, Veronesi, con cui ha suonato nell’Aida Kolossal presso lo stadio Meazza di Milano, Renato Palumbo, Gianpaolo Bisanti. Ha al suo attivo numerosi concerti da solista ed in formazioni cameristiche sia in Italia che all’estero (Belgio, Olanda, Germania, Austria, Svizzera, Francia). E’ docente di oboe presso il Conservatorio di musica “Luca Marenzio” di Darfo Boario Terme, sezione staccata di Brescia. Ricopre il ruolo di Direttore della Scuola Civica di Musica di Rozzano (Mi).

Raffaele BERTOLINI ha conseguito il Diploma Accademico di Laurea di II livello in Clarinetto presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano ed un master di primo livello in clarinetto basso tenuto dal M. S Cardo. Ha tenuto numerosi concerti, in diverse formazioni cameristiche, in Europa, America, Asia. Ha tenuto Master Class in Brasile, Turchia, Thailandia, Uruguay, Messico e Kazakistan... Numerose Orchestre lo hanno visto esibirsi da solista: l’Orchestra “I Professori del Teatro San Carlo” di Napoli, l’Orchestra Sinfonica del “Mozarteum” di Salisburgo, l’Orchestra Sinfonica dello Stato del Messico. Attualmente collabora con l’orchestra Sinfonica Salernitana “G. Verdi” diretta dal M° Daniel Oren e con l’Orchestra “I Pomeriggi Musicali”. Ha registrato numerosi Cd, ultimamente ha registrato con l’Orchestra “I Pomeriggi Musicali” di Milano un brano di musica contemporanea per clarinetto basso e orchestra. Ha insegnato presso il Conservatorio di Bari, attualmente insegna presso il Liceo Musicale “Tenca” di Milano.

Fausto POLLONI diplomatosi brillantemente sotto la guida del M° Ovidio Danzi (già primo fagotto al Teatro alla Scala di Milano) presso il Civico Istituto Pareggiato Gaetano Donizetti di Bergamo. Vincitore al concorso internazionale di Stresa è stato premiato anche ai Concorsi di Tradate, Genova, Portogruaro e Martigny. Svolge un’intensa attività concertistica con diverse formazioni orchestrali e cameristiche, con le quali ha realizzato concerti e registrazioni in diverse città d’Italia, Francia, Germania, Svizzera, Austria, Inghilterra, Giappone e Stati Uniti. E’ docente di Fagotto presso il Conservatorio Statale di Musica di Piacenza.



Si ringrazia la Fondazione Banca Popolare di Lodi per il contributo alla realizzazione della rassegna.

# Serate Musicali



**Domenica 28 settembre 2025**

**ore 17.00**

## I FIATI DI MILANO



**Giuseppe Lo Preiato** *oboe*

**Raffaele Bertolini** *clarinetto*

**Fausto Polloni** *fagotto*

**SALONE DELL'ACCADEMIA DI MUSICA E DANZA GAFFURIO**

Via Solferino 20 – LODI

Ingresso €. 1,00

## PROGRAMMA

**J.S. BACH**  
(1685 - 1750)

**Arioso**

**W.A. MOZART**  
(1756 - 1791)

**Divertimento n. 3**

*Allegro*  
*Menuetto Allegretto*  
*Adagio*  
*Menuetto Trio*  
*Rondò Allegro*

**L.van BEETHOVEN**  
(1770-1827)

**Variazioni sul tema "Là ci darem la mano"**

*Andante*  
*Tema e variazioni*

Il Divertimento n. 3 si apre con un tema basato sull'arpeggio tonale, proprio come nella celebre serenata Eine kleine Nachtmusik.

L'Allegro si distingue per il fraseggio prezioso e ricercato, per il suo secondo tema morbido e scorrevole e per l'invenzione musicale, sempre viva e brillante. Il secondo tempo, Menuetto, prende le mosse da una dolce frase d'apertura, abbellita dalle crome ripetute dei tre strumenti. Il Trio più serio e introspeetivo, viene mosso però dalle terzine che circolano fra i tre strumenti. L'Adagio è caratterizzato da un canto sereno ma non privo di scresciature melodiche affidato al primo corno di bassetto, sostenuto armonicamente e ritmicamente dagli altri due.

Il Menuetto, spigliato e disinvolto nei suoi veloci guizzi ascendenti, presenta un Trio in tonalità minore nel quale Mozart introduce una nota malinconica. Il Rondo conclusivo ricorda movenze motiviche tipiche della musica di danza popolare. L'episodio centrale introduce anche qui la tonalità minore, ricordo del Menuetto precedente, con le due nervose note ribattute all'acuto e subito ripetute in eco al grave. Ma il ritorno del refrain ci riporta nel clima spensierato e felice dell'inizio col quale si conclude la pagina.

\*\*\*\*\*

Il tema è ovviamente tratto da Wolfgang Amadeus Mozart, "Don Giovanni", dramma giocoso in due atti K. 527, Atto I, Scena 9, n. 7 Duettino (Zerlina, Don Giovanni) "La ci darem la mano". L'opera fu rappresentata per la prima volta a Praga il 29 ottobre 1787 e la prima a Vienna ebbe luogo il 7 maggio 1788. Nella seconda stagione della Bonner Hofoper (dal 13 agosto 1789 al 23 febbraio 1790) furono messe in scena tre recite del "Don Giovanni", cui Beethoven partecipò come violista .

La prima esecuzione delle variazioni beethoveniane forse avvenne il 23 dicembre 1797 in un'accademia di beneficenza della Wiener Tonkünstler-Societät nel k.k. Hoftheater. L'ottavo numero della brochure del concerto recita: "Terzett mit Variationen aus der Oper Don Juan". Questa accademia di beneficenza si teneva ogni anno nel periodo natalizio a beneficio delle vedove e degli orfani degli artisti viennesi. Non è stato ancora possibile confermare o smentire se questa fosse effettivamente la prima rappresentazione.